

→ **Il presidente dei garanti** smentisce di aver paragonato massoneria e Opus Dei

→ **Fioroni** si deve pronunciare il segretario. Bersani: abbiamo altri problemi più urgenti

Doppia fedeltà? Bufera nel Pd

Berlinguer: scelta la trasparenza

Bufera nel Pd sulla «doppia fedeltà». Per una frase attribuita a Luigi Berlinguer (paragone massoneria-Opus Dei) polemiche di alcuni cattolici tra i quali Fioroni. L'europarlamentare: abbiamo scelto la trasparenza

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Luigi Berlinguer sta salendo su un aereo quando lo chiamiamo ma fa in tempo a raccontare, a spiegare quelle che definisce «speculazioni» sulla posizione assunta dalla commissione da lui presieduta, che ha dovuto sbrogliare la grana della presenza dei massoni nel Partito democratico. Doppie fedeltà, doppie appartenenze che finita l'epoca dei partiti chiesa, vanno sbrogliate «alla luce del sole e della trasparenza».

Una delle speculazioni lo riguarda personalmente: «tanto tempo fa, ero rettore all'università di Siena, una banda di persone diffuse una falsa lista di presunti massoni. Fu un episodio di malcostume politico locale, nella lista c'era l'arcivescovo, c'erano parlamentari comunisti, magistrati e tanti altri. Denunciammo e gli autori di quell'elenco furono condannati». Ma ieri un parlamentare Pd, Guglielmo Vaccaro ha rispolverato quella storia: «Quando ero studente circolava questa voce». È forse la cosa che fa più infuriare l'ex rettore: «Io un codice etico ce l'ho, non capisco quale sia quello di questo parlamentare. c'è chi il conflitto d'interesse lo ha nel sangue ma non io. Io ho fatto un servizio al partito, di cui sono un convinto assertore perché penso che nel nostro paese sia necessaria l'alleanza delle forze socialiste e operaie con quelle cattoliche».

Il servizio di cui parla Luigi Berlinguer è aver scritto «una delibera all'insegna della trasparenza. Inammissibile è una società segreta ma la massoneria non lo è più da quando, dopo i fatti della P2, c'è la legge Anselmi. Da allora la massoneria non è più formalmente segreta». Però, spiega ancora il professore «Ci sono state delle degenerazioni nella storia dei massoni e delle scorrettezze». Per questo la delibera adottata chiede una sorta di capovolgimento dell'onere: si deve dichiarare l'appartenenza ad associazioni che chiedono riservatezza, si deve dimostrare, statuti alla mano, che il mutuo soccorso non travalichi fino a diventare «raccomandazione o favoritismi».

C'è almeno una voce cattolica che dà ragione all'esponente di provenienza comunista e laica, quella di Giovanni Bachelet: «Il modo migliore di disarticolare gruppi di pressione è questo, la discriminazione spinge a non venire allo scoperto, a non distinguere massoni buoni, cioè fedeli alla Costituzione da quelli cattivi».

Ma altri esponenti cattolici del Pd vanno all'attacco, Beppe Fioroni chiede che si pronuncino Bersani, il quale - ieri - ha glissato: «Per ora ci sono problemi più urgenti», suscitando l'impressione che la questione, dal terreno della commissione di garanzia, sia slittato su quello politico, che intreccia le lotte fra correnti.

Il casus belli è un accenno di Berlinguer all'Opus dei «anche loro possono iscriversi al Pd». Ma, dice il parlamentare europeo, «io ho grande rispetto degli organismi religiosi, non ho detto questo». Non ha voglia di fare smentite, ma l'Opus dei l'ha nominata il giornalista che lo ha chiamato al telefono mentre lui era in aula a Bruxelles, non è stato lui a fare il

parallelo.

Non si scompone, invece Giovanni Bachelet. Cita l'Opus dei e cita gli scout, di cui fa parte, e nomina anche Legambiente: «Finiti i partiti come Dc e Pci, non si può impedire la doppia appartenenza. L'importante è distinguere i buoni dai cattivi, cioè chi fa prevalere gli interessi della propria «cricca» su quelli generali. Io sarei a favore della necessità di una dichiarazione esplicita non solo nel Pd ma anche nei concorsi universitari. Se c'è un candidato dell'Opus dei devo sapere quanti commissari dello stesso organismo religioso sono con me al tavolo. Devo sapere perché vado in minoranza».

Un richiamo allo statuto, meno liberale della posizione espressa dalla commissione di garanzia, fanno Pierluigi Castagnetti e Rosi Bindi. Mentre a Bachelet come al vecchio Zanone va l'elogio del gran maestro dell'Oriente d'Italia, per il quale la massoneria «fa parte della storia della sinistra».

Bachelet: «Il Sillabo dell'epoca di Pio IX vietava massoneria, organizzazioni socialiste e le società bibliche. Non si può tornare indietro nel tempo alle scomuniche, ma non si devono dimenticare gli anni delle trame oscure». ♦

Giovanni Bachelet
Appartenenze doppie
leggittime, ma
vengono allo scoperto